

## L'editoriale

A cura di Rolf Endriss, presidente Aquanostra Ticino

# La svolta energetica è ormai una certezza

L'esito negativo dalle urne sull'iniziativa per un abbandono pianificato dell'energia nucleare sembrerebbe indicare di primo acchito un passo indietro sulla cosiddetta svolta energetica, in realtà invece ne permette l'attuazione. Negli ultimi anni la politica è stata molto audace con il nuovo orientamento della strategia energetica, proponendo cambiamenti radicali che ci toccano tutti in prima persona, nella nostra cultura e nella nostra quotidianità. Sicuramente anche influenzata dagli eventi (surriscaldamento globale, Fukushima, ecc.), il cambiamento di rotta della strategia energetica ha goduto di ampio sostegno sia dalla classe politica che dai cittadini. Essa infatti mira a ridurre l'impatto ambientale derivante dalle nostre attività con la riduzione del consumo pro-capite delle risorse e lo sfruttamento delle fonti di energia rinnovabile. L'applicazione richiede però tempo e tanti soldi in quanto sia le misure per l'efficienza energetica che le produzioni di energia rinnovabile sono molto onerose e spesso con procedure lunghe e complesse. Concettualmente tutti vorrebbero quindi continuare la propria vita agiata con l'energia pulita, concretamente però non è realizzabile, o almeno non nel breve termine. Non a caso l'orizzonte temporale della nuova strategia energetica è di oltre trent'anni, un periodo che ai giorni nostri facciamo sempre più fatica ad accettare in quanto i cambiamenti li vorremmo all'istante, un po' come le informazioni sul nostro smartphone. Un cambiamento strutturale non necessita però solo di tempo, bensì anche del relativo sostegno affinché possa svilupparsi con forza nel suo percorso e in tal senso la scelta dei cittadini è un'iniezione di fiducia vitale per continuare la

strada intrapresa.

La strada non sarà comunque spianata. Infatti qualche ostacolo già lo si intravede all'orizzonte, ciononostante il primo pacchetto della strategia energetica 2050, con degli aggiustamenti mirati da parte delle Camere federali, dovrebbe ora poter procedere a passo spedito entrando in vigore nel 2018. Una delle misure di rilievo sarà l'aumento dei contributi RIC a favore dei produttori indipendenti, fondi che vengono prelevati dai cittadini tramite le fatture dell'energia elettrica. A beneficiarne saranno anche i proprietari di grandi impianti idroelettrici particolarmente sottopressione per via del prezzo di mercato inferiore ai costi di produzione. Ma anche il territorio dovrà farne un po' le spese dato che gli interessi sull'approvvigionamento elettrico saranno considerati equivalenti alla protezione del paesaggio nei casi di realizzazione di progetti d'interesse nazionale, quali ad esempio impianti idroelettrici o eolici. Di pari passo anche sul fronte dei consumi aumenteranno i sostegni per incentivare una maggiore efficienza energetica, in particolar modo sul risanamento degli immobili per una minor dispersione di calore.

I cambiamenti che ci attendono ci toccheranno pertanto da vicino e gli interessi in gioco sono tanti in quanto l'energia rimane un bene primario per la nostra società per cui la sicurezza sull'approvvigionamento deve rimanere garantita. A quale prezzo non è ancora veramente dato a sapere, perlomeno si cerca di seguire una via pragmatica tale da permettere uno sviluppo sostenibile. Un equilibrio quello tra ambiente e interessi del uomo che

da sempre è alla base delle attività di Aquanostra e che diventerà sempre più delicato a fronte della continua crescita demografica.



### Il comitato

Rolf Endriss (SES), Presidente  
Luca Albertoni (Cc-Ti), Segretario generale  
Marco Passalia (Cc-Ti), Segretario operativo

### Membri

Nicola Bagnovini (SSIC)  
Michele Bertini (Municipio di Lugano)  
Emilio Bianchi (Lugano Airport SA)  
Filippo Lombardi (Consigliere agli Stati)  
Oviedo Marzorini (FTST)  
Stefano Modenini (AITI)  
Roberta Pantani Tettamanti (Cons. nazionale)  
Roberta Passardi (imprenditrice)  
Fabio Regazzi (Consigliere nazionale)

Dimitri Loringett (USI), redazione  
Valentina Rossi (Cc-Ti), redazione

## L'iniziativa per la protezione giuridica degli animali

A cura di Aquanostra Ticino

Il prossimo 12 febbraio 2017, i cittadini ticinesi saranno chiamati ad esprimersi su un'iniziativa parlamentare che chiede una modifica della Costituzione cantonale allo scopo di favorire una maggiore protezione degli animali. Più precisamente nel testo approvato dal Gran Consiglio lo scorso ottobre, si propone di introdurre nella Costituzione una nuova lettera l) all'art. 14 cpv. 1, concernente gli obiettivi sociali, del seguente tenore:

«Il Cantone provvede affinché [...] l) la protezione giuridica degli animali in quanto esseri viventi dotati di sensibilità sia garantita. A questo proposito adotta le misure di ordine giudiziario necessarie».

Vista la modifica della Magna Charta del Canton Ticino, il popolo sarà chiamato alle urne per decidere se accettare o meno la proposta. Contestualizzando il testo dell'iniziativa, è opportuno precisare che, oltre ai trattati internazionali a cui la Svizzera ha aderito, a livello federale – dalla Costituzione alla legislazione da essa discendente – la



protezione degli animali è già disciplinata in maniera esauriente mediante una rigorosa (tra le più severe al mondo) tutela della dignità e del benessere degli animali. Chi viola queste norme può essere condannato ad una pena detentiva fino a 3 anni e/o subire sanzioni amministrative, quali il divieto di detenere o allevare animali. Dal 2003 il Codice civile stabilisce inoltre che gli animali non sono più cose.

Non vi sono dati per poter affermare che in Ticino gli animali siano più maltrattati che altrove, pertanto non occorre inasprire le norme. Il rispetto per gli animali è indiscutibile, ma l'iniziativa è estrema e vuole andare oltre.

Il testo dell'iniziativa è generico e si presta a troppe interpretazioni. Per il Consiglio di Stato si tratta solo di una norma di principio, ma dai lavori parlamentari emerge chiaramente la volontà degli iniziativaisti di istituire la figura dell'avvocato degli animali (già bocciata dal popolo svizzero in votazione nel 2010), di un magistrato addetto agli animali e di un servizio di polizia apposito. Essi ritengono inconcepibile che si abbatta un animale sano, ciò che contrasta con molte attività umane radicate nella società, quali l'agricoltura, l'allevamento, la macellazione, la caccia, la pesca, ecc. Questo è ciò che gli iniziativaisti intendono con "protezione giuridica garantita". Vogliono così creare una base legale che consenta di prevedere nuovi divieti e nuovi controlli amministrativi e penali.



È ovvio che perseguire gli scopi dell'iniziativa impone inoltre il potenziamento dell'organico amministrativo e giudiziario. Ulteriori obblighi che verranno previsti nelle leggi di applicazione causeranno maggiori controlli e quindi maggiore burocrazia. Tutto ciò significa notevoli costi in un periodo in cui si chiedono sempre più sacrifici ai cittadini.

Infine, come abbiamo già potuto ribadire, le normative svizzere sono tutt'oggi all'avanguardia per quanto concerne la tutela degli animali e non vi è quindi nessuna necessità di inserire nella Costituzione cantonale un tale articolo. Sarà oltretutto difficile tradurre in legge un testo molto generico che finirà solo con l'alimentare dubbi e creare tensioni per nulla. Invitiamo quindi tutti gli aderenti e i simpatizzanti di Aquanostra Ticino a votare NO all'iniziativa "Per una maggiore protezione degli animali".

## Che cosa ne pensano le associazioni di categoria?

### Maggiore protezione degli animali nella Costituzione cantonale? Inutile e costosa



Fabio Regazzi  
Consigliere nazionale  
Presidente FCTI

La Federazione cacciatori ticinesi (FCTI) è contraria alla modifica della Costituzione cantonale che inserisce un nuovo articolo per una maggiore tutela giuridica degli animali.

Un ulteriore esempio di come il Gran Consiglio si stia concentrando su dei non-problemi. La Svizzera è infatti già un modello nella tutela degli animali. Ne prevede una specifica protezione nella nostra magna charta, la Costituzione federale, e nel Codice civile che stabilisce che gli animali non sono più cose. Da questi testi maggiori discendono a cascata ordinanze, raccomandazioni e sanzioni per chi non rispetta la legge e li maltratta.

Al Cantoni invece compete il ruolo esecutivo. Un articolo costituzionale è dunque inutile, creerà nuovi vincoli e costi, e aprirà la strada all'istituzione dell'avvocato degli animali, già bocciato dalla popolazione svizzera. Insomma nuova burocrazia e costi a carico dei cittadini, in un momento di ristrettezze finanziarie e di altre importanti rinunce.

Per questi motivi si invita il popolo a votare NO all'iniziativa.

### Umanizzare gli animali è nel loro interesse?



Giovanni Berardi  
Presidente Agrifutura

Inserire nella costituzione ticinese un nuovo obiettivo sociale atto a garantire la protezione giuridica degli animali, oltre che essere inutile (tutta la materia è già molto ben regolata a livello federale), temo che possa incentivare l'eccessiva umanizzazione degli animali con effetti addirittura controproducenti per gli animali stessi. In vari testi di legge sulla protezione degli animali si dice che gli animali devono poter soddisfare le esigenze comportamentali tipiche della specie. Ma umanizzandoli si rischia di perdere di vista i loro bisogni naturali. Ve lo dice un allevatore di bovini tenuti tutto l'anno all'aperto che spesso si sente domandare se i suoi animali non patiscano il freddo. In realtà tutti i bovini stanno bene quando le temperature sono vicine allo zero. Poi, mettere in stalla animali abituati allo stato brado equivale a compiere un vero e proprio maltrattamento nei loro confronti. Ma al di là di queste considerazioni di merito, resta l'amezza perché una volta di più si assiste a una politica raffazzonata che si concentra su problemi assolutamente non essenziali.

### "Non vogliamo istituire la figura dell'avvocato degli animali."



Urs Luchinger  
Presidente FTAP

L'articolo costituzionale ticinese che dovrà essere messo in votazione fra qualche mese (v. testo nella pagina precedente), non può che preoccupare la Federazione ticinese per l'acquicoltura e la pesca (FTAP) per i seguenti due motivi:

1. si tratta del primo passo per tentare di istituire la figura dell'avvocato degli animali, cosa già respinta in votazione popolare a livello svizzero; non si capisce il perché si voglia farlo in Ticino;
2. con questa mossa gli animalisti preparano il terreno per inasprire una giurisprudenza già oggi la più severa in Europa. Si vedono minacce per la pesca con esche naturali.

Vi sono poi altri motivi legati alle maggiori spese per il Cantone che ne deriverebbero dovendo poi assumere l'organico necessario per far rispettare questa Legge.

Quanto basta per dire di NO quando noi pescatori voteremo su questo inserimento costituzionale.

Le opinioni espresse negli articoli presenti in questa newsletter sono di esclusiva responsabilità degli autori stessi e non riflettono necessariamente quelle dell'Associazione Aquanostra Ticino, se non menzionato espressamente.

## Assemblea Generale 2016

### Invito ai soci

Cari soci di Aquanostra Ticino,  
siamo lieti di invitarvi alla nostra  
Assemblea Generale che si terrà

Lunedì 19 dicembre 2016

ore 18:00

Ristorante La Perla, Sant'Antonino



### Trattande

1. Verbale Assemblea 2015
2. Rapporto attività del Comitato 2015
3. Conti consuntivi 2015 (a disposizione presso il Segretariato)
4. Varie ed eventuali

Segue aperitivo.

È gradita la conferma entro il 14 dicembre: tel. 091 911 51 24; email: info@aquanostraticino.ch



## diventa membro

Compilate il tagliando e inviatelo all'indirizzo indicato,  
oppure scrivete una e-mail comunicando i vostri dati.  
Per informazioni: [www.aquanostraticino.ch](http://www.aquanostraticino.ch)

Nome \_\_\_\_\_

Cognome \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_ N° \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_ Luogo \_\_\_\_\_

Telefono \_\_\_\_\_ E-mail \_\_\_\_\_